

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00446626
ESC - Ente schedatore	AI514
ECP - Ente competente per tutela	S280

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	FORBICI PER TOSATURA A MANO
OGTT - Tipologia	forbici per il taglio della lana
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	altra lingua
OGDN - Denominazione	les fourches
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Pietraporzio
PVCL - Località	Valle Stura di Demonte

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Ecomuseo della Pastorizia
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)
LDCM - Denominazione raccolta	"NA DRAIO PER VIOURE"

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA</b>	
<b>PRTK - Continente /subcontinente</b>	Europa
<b>PRTS - Stato</b>	FRANCIA
<b>PRTR - Ripartizione amministrativa</b>	Saint Martin de Crau
<b>PRTL - Località</b>	Crau
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	prima metà
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	confronto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Forbice costituita da una banda metallica ritorta, appiattita alle due estremità in modo da formare una coppia di lame, a base larga e vertice appuntito, che si incrociano premendo l'una verso l'altra. Diversamente dalle forbici da sarto, formate da due pezzi incrociati, le forbici per tosare sono costituite da un unico pezzo ritorto molto simile alle molle per il fuoco (cfr Paul Scheuermeier, 1980).
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Diversamente dalle forbici da sarto, formate da due pezzi incrociati, le forbici per tosare sono costituite da un unico pezzo ritorto molto simile alle molle per il fuoco (cfr Paul Scheuermeier, 1980). Il tipo di forbici in esame, con molla più stretta e impugnatura arrotondata, fabbricato in Italia, era utilizzato in alternativa alle forbici di tipo francese, con una impugnatura piatta e un'ampia molla. Il modo di utilizzo era essenzialmente lo stesso e la scelta dell'uno o dell'altro tipo di strumento dipendeva dalla "mano", cioè dalla preferenza e dall'abitudine, del pastore. In Alta Valle Stura, durante la tosatura delle pecore, talvolta, si usava lasciare tre o quattro ciuffi di lana sul dorso di alcune pecore tosate. L'operazione, che richiedeva particolare abilità, riguardava solo le femmine più mansuete che venivano chiamate #les floucas#.
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	L'oggetto si ottiene con la forgiatura di una banda metallica che viene riscaldata sulla forgia, a circa 900 gradi, così da rendere il metallo malleabile, quindi piegata a metà e lavorata sull'incudine in modo da ottenere due bracci collegati da una struttura semicircolare. I due bracci ottenuti costituiscono, per circa metà della loro lunghezza, l'impugnatura della forbice; la parte rimanente, terminale, di ciascun braccio viene scaldata e battuta, perpendicolarmente rispetto all'impugnatura, in modo da ottenere due lame, di forma allungata e triangolare, che vengono affilate sui due lati interni. Questa fase di lavorazione è la più delicata poiché le due lame, che si incrociano premendo l'una verso l'altra, devono sovrapporsi perfettamente e scorrere l'una sull'altra con il minore attrito possibile.

**MIS - MISURE**

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	lunghezza
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	36
<b>MISV - Note</b>	lunghezza lama 18

**UT - UTILIZZAZIONI****UTU - DATI DI USO**

<b>UTUT - Tipo</b>	precedente
<b>UTUF - Funzione</b>	tosatura #toundeiro# delle pecore
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	La pecora è adagiata a terra; viene tosata agli arti inferiore e al ventre, poi immobilizzata legandole le zampe, viene interamente tosata a partire dal collo.
<b>UTUO - Occasione</b>	in inverno, quando la pecora è già stabulata
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	sec. XX, prima metà
<b>UTUN - Note</b>	uso domestico/stalla

**AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE****ATT - ATTORE**

<b>ATTI - Ruolo</b>	INFORMATORE
<b>ATTN - Nome</b>	Giordano Agostino
<b>ATTS - Sesso</b>	M
<b>ATTE - Età</b>	80 ca
<b>ATTM - Mestiere</b>	Pastore in pensione

**DML - DOMICILIO**

<b>DMLS - Stato</b>	ITALIA
<b>DMLR - Regione</b>	Piemonte
<b>DMLP - Provincia</b>	CN
<b>DMLC - Comune</b>	Vinadio
<b>DMLI - Indirizzo</b>	frazione Podio
<b>ATA - Note</b>	#Gusto#

**AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE****ATT - ATTORE**

<b>ATTI - Ruolo</b>	INFORMATORE
<b>ATTN - Nome</b>	Giordano Zanò
<b>ATTM - Mestiere</b>	pastore

**DML - DOMICILIO**

<b>DMLS - Stato</b>	ITALIA
<b>DMLR - Regione</b>	Piemonte
<b>DMLP - Provincia</b>	CN
<b>DMLC - Comune</b>	Vinadio
<b>DMLI - Indirizzo</b>	frazione Podio
<b>ATA - Note</b>	Deceduto da alcuni anni

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Unione Montana Valle Stura
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Giavelli Alfredo
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	2000 ca
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1613670170047
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAK - Nome file originale</b>	IMG_2622.JPG

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Milano, 1997.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Scheuermeier P., Il lavoro dei contadini. Cultura materiale e artigianato rurale in Italia e nella Svizzera italiana e retoromanza., Milano, 1980.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	studi
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.

**AD - ACCESSO AI DATI**

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI****CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2006
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Fassio Giulia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bernardi Mauro

**AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE**

<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2021
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	Unione Montana Valle Stura
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Zenoni Paola
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Bernardi Mauro

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Giavelli Alfredo, che ha donato molti oggetti al museo, è nato in Valle Stura nel 1930 e qui ha trascorso una parte della sua vita facendo il pastore; intorno ai venti anni è emigrato in Francia dove ha continuato a lavorare come pastore; attualmente risiede in Francia, a Saint Martin de Crau e torna annualmente a Neraissa. Per quanto l'identità dell'autore dell'oggetto non sia ricostruibile, l'informatrice Martini Tersilla, deceduta da alcuni anni, residente a Pietraporzio, ricorda che il fabbro, a cui si possono attribuire vari manufatti utilizzati in zona, e forse anche alcuni di quelli esposti nel museo, operava a Pietraporzio e si chiamava Borelli. L'informatrice Albina Bruna, di 93 anni, nata e residente a Pietraporzio, ha raccontato la storia dei Borelli. La famiglia Borelli, originaria di Bersezio, si trasferì a Pietraporzio probabilmente fra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento; qui fondarono lou Martinet, una piccola impresa costituita da una segheria e una officina da fabbri ferrai. Due dei figli, un maschio e una femmina, partirono per l'America nei primi anni del novecento dove fecero fortuna; il maschio tornò verso la fine degli anni trenta; costruirono una nuova casa a Pietraporzio e continuarono a vivere in valle.